

# Fortitudo, il Palazzo è l'uomo in più

Italiano: «E' il nostro fortino». E Carraretto lo aveva definito «un bunker magico»



Un'immagine significativa della Fossa dei Leoni, cuore del tifo Fortitudo SCHICCHI

di Stefano Brienza  
BOLOGNA

Deve essersi fatto una bella e sommessata risata Nazzareno Italiano domenica scorsa, mentre attendeva l'esecuzione di un tiro libero. Quando, nella classica posa in avanti con le mani poggiate sulle ginocchia di chi cerca un filo di respiro e di lucidità, il centro di Legnano AJ Pacher gli sussurra: «Ma questo PalaDozza è sempre così?». Italiano, ultimo di mille guerrieri, pensa, guarda in alto e sorride. Sì, è sempre così, ed è - non certo da oggi - lo storico valore aggiunto dell'Aquila. È bastato riportare il popolo biancoblu al nido, dopo un mese di urticante attesa, per riscoprire quella sensazione unica: e domenica si replica.

**CATTEDRALE.** Pacher non è il primo a chiederselo. Né a riconoscere l'impatto audiovisivo

sivo di un impianto che spinge a suon di decibel una squadra che, con la sua indole umile e guerraiola, con il suo gioco ai cento all'ora, sembra creata apposta per esaltarla. Non c'era bisogno di quel mese a trascinarsi fra trasferte e 105 Stadium per ricordare la sua forza, ma l'a-

**Domenica arriva Roseto, serve un altro segnale forte per allungare la striscia**

stinenza s'è fatta inevitabilmente sentire, sia sul campo che fuori. «È il nostro fortino», dice Italiano, facendo eco a capitano Carraretto, che dopo averlo riassaporato lo aveva definito un «bunker magico», un luogo a se stante, un tempio franco e salvifico. Il desi-

derio boniciolliano di riportare la Serie A in una delle sue cattedrali è stato esaudito nel migliore dei modi, ed ora non c'è motivo di fermarsi. Domenica nel bunker sale Roseto, compagna della Effe nell'immenso gruppone a quota 4. Subito dopo Legnano, serve un altro segnale forte per continuare a difenderlo, e allungare una striscia che vorrebbe essere infinita.

**GRUPPO COMPATTO.** I gemellati Sharks, peraltro, solcheranno i gradini di Piazza Azzarita in condizioni precarie. Dovrebbe tornare l'esterno Bryon Allen, assente nelle ultime due e tornato ad allenarsi in settimana, ma è grave la perdita di Luca Izzo, capace playmaker classe 1995 al quale è saltato il crociato del ginocchio destro: l'ufficialità è di ieri. Senza di lui Roberto Marulli, trascinatore nella recente sconfitta di Imola alle prese con dolo-

ri alle tibie mai risolti, dovrà ancora stringere i denti e sobbarcarsi un minutaggio proibitivo. Tutt'altra storia per Boniciolli, che con il ritorno di Montano e Daniel ha chiuso l'infermeria e si può permettere la squadra al completo in palestra. Una settimana di lavoro col sorriso per fare doppietta laddove tutto, se indossi una divisa biancoblu, riuscirà più facilmente. È lì che il coach-manager sta costruendo e cementando, passo dopo passo, dallo scorso inverno la mentalità di un gruppo fortemente legato al proprio nido, e senza paura di sembrare mamonne. Non ricapiterà più di avere due turni consecutivi in casa: la scorpacciata di PalaDozza va sfruttata con una doppietta tonante, che rinfocoli ancora una consapevolezza di imbattibilità, come dimostrato domenica scorsa, mai sopita.

Infopress

**MAGIE**

**E' ufficiale: contro Ferrara si gioca a Natale**

**BOLOGNA - [s.b./infopress]** L'effetto magico del PalaDozza sarà ancora più sensibile in occasione della nottata magica per eccellenza. È ufficiale, il basket di Natale torna a Bologna, per la sfida fra Effe e Ferrara che verrà giocata venerdì 25 dicembre alle 18. Il dg Pavani ha espresso la sua soddisfazione e lanciato un paio di proposte alternative: un derby enogastronomico e l'utilizzo della terza maglia, rossoblu, con successiva asta benefica. La gara sarà live su Sky Sport. «Il PalaDozza sarà la cornice ideale», ha commentato il presidente LNP Basciano.